

«Alleanza che vince non si cambia» Chiamata ai parlamentari in lista

La coalizione

Forza Italia, Fratelli d'Italia e le liste civiche in costruzione assicurano l'appoggio al candidato della Lega

Chiude gli interventi, lanciando un'idea: «Facciamo di Bergamo la Capitale italiana ed europea del volontariato». Gianfranco Ceci, praticamente fino a sabato scorso il candidato sindaco di Forza Italia, ora rispetta come «scelta sacra» la decisione del centrodestra (in formato «classico», dopo la sperimentazione gialloverde a Roma) di mettere in pista Giacomo Stucchi per la sfida a Giorgio Gori. «Con la Lega abbiamo le sorti in comune sin dal '95, vinceremo insieme. Stucchi ha un profilo istituzionale elevatissimo». L'avvocato (a microfono spento) ammette che in famiglia e in studio hanno brindato per il fatto che non sia toccato a lui portare la bandiera e che il camper ha già i motori accesi per le vacanze. «Ma l'impegno ci sarà, abbiamo Bergamo nel cuore, se verrò eletto sarà la mia sesta legislatura, diventerò il decano del Consiglio comunale, raccogliendo il testimone di Franco Tentorio». L'ex sindaco che, dopo 49 anni a Palafrizzoni, fa un passo di lato, mettendosi però a disposizione, per la costruzione di una delle liste civiche che completerà la squadra in appoggio a Stucchi.

Fedeltà agli alleati l'assicura anche il coordinatore provinciale (e consigliere regionale) degli azzurri Paolo Franco: «Coalizione che vince non si cambia. I cittadini vogliono il governo del centrodestra, lo hanno voluto in Regione, lo confermeranno a Bergamo. La continuità istituzionale è necessaria, per le infrastrutture (sull'aeroporto abbiamo le idee chiare e condivise) e per realizzare finalmente la "grande Bergamo". Siamo convinti e allineati sul candidato, sull'alleanza e sul programma». Franco ieri sera ha convocato segreteria cittadina e provinciale dove ha lanciato forte l'appello ai parlamentari per candidarsi al Consiglio comunale (Stefano Benigni e Alessandra Gallo ne già siedono nell'aula di Palafrizzoni, Alessandro Sorte è di Brignano ma anche lui è stato coinvolto dall'invito). Stessa funzione-traino che Stucchi ha indicato per Alberto Ribolla (attuale capogruppo) e Daniele Belotti, volendo caldamente la loro presenza in lista. Al lavoro per la costruzione delle civiche Danilo Minuti, tra i «registi» di Lombardia Ideale (il movimento del governatore Attilio Fontana), che in città si declinerà probabilmente come «Bergamo ideale». Il consigliere comunale d'opposizione (ora Lista Tentorio) punta il dito contro le politiche di Gori: «Ha fallito nelle periferie, dove

non c'è mai stata partecipazione sulle scelte. L'ultimo esempio è il trasloco del mercato nel quartiere Canovine, senza interpellare residenti e artigiani. E non ha fatto niente per il centro, dove non è cambiato nulla». Critiche all'amministrazione di centrosinistra a cui si accoda Massimo Fabretti, che raccoglie l'area ex Udc: «La differenza è che noi siamo alla ricerca del bene comune, non delle carriere». Fabretti mette alcuni puntini sulle «i»: «La nostra presenza c'è grazie a Tentorio e a Fontana. Stucchi è un candidato credibile perché ha esperienza politica, non ci si può improvvisare sindaco».

In coalizione c'è anche Fratelli d'Italia. «La squadra è il nostro valore - afferma il capogruppo Andrea Tremaglia - . Gori è l'ultimo dei renziani, un uomo solo al comando». Di «concretezza e coesione» della coalizione parla anche il coordinatore di FdI Daniele Zucchini, criticando «le scelte scellerate» di Gori nei quartieri a partire dai parcheggi a pagamento alla Malpensata. «Mobilità e sicurezza sono sicuramente due punti deboli dell'amministrazione Gori su cui interverremo, ma non dimentichiamoci che il nostro programma tocca anche altro, come la cultura, che è un tema di sinistra per cliché», intervienne la consigliera della Lega Luisa Pecce.

Benedetta Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Stucchi con i rappresentanti della coalizione di centrodestra

